

LA SALUTE

Uova alla diossina La Asl conferma «Nessun rischio»



● La diossina c'è ma in quantità tali da non preoccupare gli enti di controllo. L'analisi sulle uova provenienti da allevamenti di una masseria di Martina Franca, «i cui referti sono giunti all'attenzione del Dipartimento di Prevenzione soltanto in data odierna, riporta risultati conformi alle attuali norme di legge che non generano sospetti di rischio sanitario». Lo sottolinea in una nota la direzione generale dell'Asl di Taranto che rassicura i consumatori. Non si è fatta attendere quindi la replica all'esito degli esami fatti eseguire dal Fondo Antidiossina onlus - il gruppo presieduto da Fabio Maticchiera - che registrerebbero, secondo gli ambientalisti, valori alti (anche se sotto il livello di attenzione) di diossine e Pcb (poli-clorobifenili).

Il Dipartimento di Prevenzione dell'Asl assicura nella nota che i propri servizi veterinari «titolati ad effettuare i controlli sanitari in materia di sicurezza alimentare su tali prodotti, da sempre garantiscono la tutela dei consumatori». Non ci sarebbero rischi.

In particolare, si aggiunge, vengono attuati «piani ordinari, previsti dalla normativa nazionale, e straordinari, concordati con le istituzioni locali preposte, quali Università degli studi di Bari, assessorato alla Salute della Regione Puglia, Istituto Zooprofilattico Sperimentale e Arpa Puglia».

Questi piani, spiega la Asl,

«consistono in campionamento di prodotti e controllo di processo dell'intera filiera produttiva, dal campo alla tavola». Nessun rischio dunque per chi compra le uova nelle masserie tarantinesi e della Valle D'Itria.

E a proposito delle polemiche sulle rilevazioni della presenza di inquinanti nell'aria di Taranto pongono ancora una volta in evidenza quanto sia rilevante tenere alto il livello di attenzione sull'informazione ambientale. Ne è convinto Carmelo Torre, presidente della sezione Puglia Istituto Nazionale di Urbanistica. «In fondo - ha affermato - non è così rilevante sapere se alla Bestat i livelli di inquinamento siano analoghi a quelli di Tamburi nell'area urbana tarantina. E' invece molto importante ricreare un collegamento più forte tra le scelte "per" Taranto e le scelte "di" Taranto. Queste scelte devono essere effettuate in conseguenza di una capacità di controllo del rischio ambientale che finora appare inefficace. A proposito della polemica

tra Arpa e Peacelink, va detto che è possibile che le differenti rilevazioni effettuate siano entrambe attendibili ma certo non possono essere sufficienti per garantire certezza nel contesto tarantino».

Secondo Torre bisogna incrementare il numero di rilevazioni e il numero di punti di osservazione, e soprattutto diffondere in maniera trasparente le informazioni.

E l'istituto pugliese di urbanistica: «Più rilevazioni»
